

Concorso riservato ai Facenti funzione DSGA: finalmente il bando. Ma è limitativo e insufficiente

La riserva limitata solo a chi è in possesso di tre anni di servizio nella funzione e della laurea specifica non rende giustizia a chi da anni svolge questo lavoro con il solo diploma.

Finalmente il Ministero ha preso atto, **dopo anni di sollecitazioni e di lotte da parte degli interessati e della FLC CGIL**, che una riserva di posti e **un concorso con procedura riservata per gli Assistenti Amministrativi Facenti Funzione di DSGA è operazione giusta e doverosa**, inevitabilmente da fare.

Infatti oggi, **19 maggio 2021**, si è svolto un incontro in videoconferenza presso il Ministero dove è stata annunciata **l'imminente emanazione del bando di concorso riservato ai Facenti Funzione di DSGA**.

È il caso di dire: **era ora!**

Tuttavia restano quelle **discutibili procedure di svolgimento che abbiamo proposto di migliorare**:

- solo un'ora per la risposta ai quesiti: va aumentato il tempo a disposizione del candidato;
- eccessivo il numero di quesiti basati sulla conoscenza di norme giuridiche: vanno invece incrementate quelle relative alla gestione amministrativa scolastica e ridotte le prime;
- un limite minimo di punteggio scaturente dai quesiti: limite che non ha ragione di essere dal momento che devono essere valutati ancora i titoli da aggiungere e che potrebbero fare la differenza per il punteggio finale;
- quel che non va bene è che si limiti l'accesso al concorso solo a chi possiede, oltre i tre anni di servizio come facente funzione, anche il titolo di studio specifico.

C'è qualcosa che non va in questo ragionamento: **utilizzare per anni personale senza titolo**, che va bene, per un'emergenza che, dopo anni, diventa normalità... e **infine tagliarlo fuori**.

**UNA MISURA CHE SUONA COME UN "BENSERVITO" E CHE LA FLC CGIL,
PER RAGIONI TALMENTE EVIDENTI, RIGETTA SENZA NEMMENO ARGOMENTARE.**

La **FLC CGIL**, insieme alle altre OOSS, ha **ripetutamente sollecitato il Ministero e la politica al fine di prevedere una procedura riservata anche per quei colleghi sprovvisti di titolo di studio specifico**. A tale scopo **sono stati presentati numerosissimi emendamenti** che, seppure depositati dai vari parlamentari, sono stati ripetutamente bocciati dalle Commissioni o dal MEF, quasi sempre con motivi pretestuosi (mancata copertura finanziaria).

Siamo fermamente convinti che tale obiettivo, per una questione di equità e di giustizia nei confronti dei colleghi, debba invece essere perseguito. Pertanto, qualora la politica dovesse essere ancora una volta sorda alle nostre richieste, **daremo battaglia legale nelle opportune sedi giudiziarie, fornendo la tutela individuale** a coloro che ne faranno richiesta per ampliare la platea dei partecipanti.

Per noi la partita non è chiusa e abbiamo attivato il confronto.